

28 Giugno 2010

A Milano e in Lombardia

# Alleanza vincente tra famiglia e volontariato

*Boom delle associazioni di genitori per aiutare figli malati. Così il dolore diventa speranza*

Durante gli otto mesi trascorsi in una camera sterile, Carlotta Frontani, 10 anni, non s'è mai dimenticata di inviare ai compagni di corsia un gioco, una videocassetta, un disegno. Per continuare a esaudire i desideri di bimbi malati i suoi genitori fondano nel settembre 2004 la *Make-A-Wish Italia*.

In nome dei figli. È la sfida che — come i Frontani — portano avanti giorno dopo giorno i genitori della solidarietà. Mamme e papà diventano volontari dopo la malattia dei propri bambini.

Di più. Fondatori di associazioni con migliaia di soci (come la *Bianca Garavaglia* con 1.500 iscritti). Promotori di centri di cura, come il papà di Alice, Paolo Chiandotto (impegnato con la onlus *Progetto Alice* nella battaglia contro la sindrome emolitico-uremica). In corsia per aiutare chi combatte assieme a loro al fianco dei figli (come i genitori delle associazioni *Settimo piano* e *Una* dell'Istituto dei tumori). «Rispetto a 11 anni fa le associazioni promosse da genitori sono più che raddoppiate: l'ha dimostrato l'ultima giornata del volontariato — dice Luisa Toeschi, direttore dell'Associa-

Itaca, cure contro la bulimia



Un centralino per il primo aiuto (800.274.274) e il sostegno alle famiglie dei malati. L'associazione Progetto Itaca da anni si batte per la cura dei disturbi mentali e contro la depressione. L'ultima sfida, come ripete la vicepresidente Ughetta Radice Fossati (nella foto), è la lotta ad anoressia e bulimia

zione interessi metropolitani —. Le famiglie trasformano il loro dolore in iniziative utili alla comunità».

Così (altri) bimbi malati possono realizzare un sogno nel cassetto, distrarsi in sale gioco negli ospedali, avere a disposizione ambulatori e macchinari all'avanguardia, sperare in scoperte scientifiche, curarsi all'estero. Sul sito [www.aimps.it](http://www.aimps.it) Flavio Bertoglio, 50 anni, un bimbo con la mucopolisaccaridosi, lo dice con forza: «L'Associazione per la mucopolisaccaridosi è nata per aiutare i nostri bambini: l'unica, inalienabile e assoluta ragione della nostra esistenza». Congressi scientifici, raccolta di fondi per la ricerca, borse di studio per i giovani medici: i genitori della solidarietà combattono per trovare cure, abbellire reparti pediatrici, dare punti di riferimento a chi non sa dove sbattere la testa.

Mauro Gocilli condivide sul sito degli Amici di Gabriele il diario della malattia del figlio. Fatto suo lo slogan di Madre Teresa di Calcutta — «A ciascuno di noi è stata data la capacità di fare qualcosa di meraviglioso» — il padre di Gabriele ha creato un network per aiutare chi è nella sua stessa situazione. E c'è chi si tro-

va a combattere anche contro la manovra del governo. Alle quattro di pomeriggio Edoardo Censi, padre di Davide, 37 anni, è nella sede dell'associazione *ViviDown* che lo vede tra i fondatori: «Ora dobbiamo persino convincere i politici a fare marcia indietro sull'articolo 10 della Finanziaria. Altrimenti la percentuale di invalidità prevista per ottenere i nuovi assegni mensili verrà alzata dal 75% all'85%. Così c'è chi si troverà — disabile — senza alcun reddito».

Legati all'Associazione genitori e persone con la sindrome di Down (Agpd), con la onlus *Gli amici di Ca-*



Volete segnalare la vostra esperienza? Scrivete a [ilcorrierepervoi@corriere.it](mailto:ilcorrierepervoi@corriere.it)

milla, i genitori di una bimba down col pallino della lettura aprono biblioteche e promuovono locali lettura e sale gioco negli ospedali di Milano. Perché i bambini — anche se malati — hanno bisogno di sorridere: «Vivo nel buio della paura (...). In questi momenti vorrei mille sorrisi», scrive Angelo Cai, nove anni, nella poesia con cui ha vinto il 30

maggio il concorso «Un ospedale con più sollievo». Uno sprazzo di gioia. È riuscito a darglielo l'Associazione genitori ed amici del bambino malato cronico di Niguarda che ha permesso ad Angelo di andare a ritirare il premio al Gemelli di Roma.

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Make a wish

### «Realizziamo i loro desideri»



Dal settembre 2004 Sune Frontani (nella foto) e il marito Fabio hanno realizzato 361 sogni di bimbi malati tra i tre e i 17 anni. Sul sito [www.makeawish.it](http://www.makeawish.it) la foto di Alessandro e del suo incontro ravvicinato con il delfino Paco, quella di Alice sul cavallo Kensy, Shadia che festeggia il compleanno a Londra. «L'unico limite ai desideri? — dice Sune Frontani —. La fantasia del bambino».

MAKE·A·WISH.  
Italia Onlus